

LA FONDAZIONE CON IL SUD

Sos «Cantiere Maggese» nuova idea del Municipio

Palazzo di Città si candida ad un bando

ALESSANDRA CAVALLARO

● Il «Maggese» è una ferita aperta. E da questo non si può prescindere. Non è colpa dell'attuale Amministrazione di Taranto, e non è colpa di chi nella struttura comunale diffusa, Largo San Gaetano e via Cava, ha speso idee e progettualità soprattutto di natura sociale, culturale e laboratoriale. Ecco perché la conferenza stampa del Comune, voluta dall'assessore al Patrimonio, **Francesca Viggiano**, che ha candidato l'ex convento di San Gaetano (al cui interno oggi ci sono spazzatura e macerie), ad un bando di **Fondazione con il Sud** «Il bene torna comune», si è trasformata in un botta e risposta tra due correnti di pensiero, che viaggiano su binari diametralmente opposti.

Ma andiamo per ordine. In molti ricorderanno la sfortunata sorte del Cantiere Maggese, nato circa dieci anni fa come Laboratorio Urbano, nell'ambito della rete regionale Bollenti Spiriti, voluta dalla giunta Vendola, e finito negli anni in un cono d'ombra dal quale non è mai uscito. Soldi pubblici, e tanti, che si sono persi per strada. Il Cantiere Maggese è nato come luogo simbolo di rinascita in una zona particolarmente controllata dalle forze dell'ordine, anche, ma non solo, con l'obiettivo di riprendere un tessuto sociale compromesso. Ha vissuto alti e bassi, più bassi a dire il vero, perché entrambi gli spazi sono stati saccheggianti e distrutti. Si è tentato in più occasioni di farlo rinascere, soprattutto per volontà associazionistica, e nel 2014 la stessa Regione Puglia tentò l'operazione della Scuola di Bollenti Spiriti, ma si è trattato di un'iniziativa spot che non ha mai del tutto fatto rivivere il «Maggese». Oggi il Comune di Taranto, che ne aveva responsabilità nei dieci anni passati e che ne ha ancora oggi, ricandida il bene per riportarlo a nuova vita. Ma stamattina alla presentazione del progetto, l'assessore Viggiano, si è trovata davanti chi guardando lo stato di degrado in San Gaetano, sente tirare i punti della ferita. «Il bando è in due step: il Comune avrà 250mila euro per la ristrutturazione dell'ex Convento e 250mila euro per le attività. I progetti per l'affidamento del bene saranno valutati a fine luglio da **Fondazione con il Sud** che gestirà tale momento seguendo i criteri dettati dal Comune per la destinazione d'uso - spiega l'Viggiano - L'idea è di affidarlo ad un ente del Terzo Settore. Puntiamo all'inclusione, alla socialità e alla sostenibilità. Abbiamo scelto di candidare questa struttura perché per noi è un simbolo di rinascita». La replica non si fa attendere. «Siamo un gruppo di cittadini che per anni qui dentro ha fatto qualcosa - spiegano - Noi non contestiamo il fatto che il Comune candidi il bene, contestiamo le modalità rispetto alla gestione del luogo che sarà svincolata dai bisogni degli abitanti». Temono che la storia si ripeti. Al momento resta la stessa fotografia: da un lato l'Ente, dall'altro la comunità. Al centro il «Maggese» sul quale non si riesce a costruire un ponte.

